

La pazzia di Pudentilla

È uno dei passaggi più cavillosi: la confutazione della dichiarazione di Pudentilla che Apuleio era un mago. L'abilità sofisticata dell'oratore trionfa nelle conclusioni: o Pudentilla era sottoposta alle mie azioni magiche e allora la dichiarazione non ha consistenza, oppure era completamente sana di mente e allora io non ho usato con lei la magia.

79 (1) Benché, se anche mi avesse più nettamente definito mago, si potrebbe chiedere che, per discolarsi agli occhi del figlio, avesse preferito incolpare la mia violenza che la sua volontà. È stata Fedra la sola a inventarsi una falsa lettera a proposito del suo amore, o non piuttosto quest'arte la usano tutte le donne, che, quando cominciano a concepire desideri di tal fatta, preferiscono dare l'impressione di esservi costrette? E se anche fosse stata convinta che io ero un mago, devo essere ritenuto tale solo perché l'ha scritto Pudentilla? Voi con tante argomentazioni, tanti testimoni, tanti discorsi, non avete dimostrato che io sono un mago; e lei l'avrebbe provato con una parola sola? Eppure, quanto deve essere più importante quello che viene sottoscritto in giudizio rispetto a quello che si scrive in una lettera! Perché non mi confuti in base alle mie azioni, anziché alle parole altrui? Altrimenti, molti potrebbero essere accusati di qualunque maleficio se si dà per dimostrato quello che chiunque scrive in una lettera per amore o per odio di qualcuno. "Pudentilla ha scritto che sei un mago, e dunque sei un mago". Allora, se avesse scritto che sono console, sarei console? E se avesse scritto che ero pittore, medico, oppure innocente? Ci crederesti per il solo fatto che l'ha detto lei? No di certo. Eppure è uno sproposito prestarle fede nel peggio se non gliela si presta nel meglio, e credere che le sue lettere hanno il potere di provocare la rovina e non la salvezza. "Ma", dirai, "ti amava pazzamente". Ammesso che così sia: tutti quelli che sono oggetto d'amore sono maghi, se lo scrive chi li ama? Io credo che in quel momento Pudentilla non mi amasse, se scrisse a estranei una cosa evidentemente destinata a danneggiarmi.

80 (1) Ma al dunque, che cosa sostieni, che era sana o che era pazza, quando scrisse quella lettera? Era sana? Allora non aveva subito nessuna arte magica. Era pazza? E allora non sapeva cosa scriveva, e non si deve prestarle fede; del resto, se fosse stata pazza, avrebbe ignorato di esserlo. **(2)** Come è assurdo uno che afferma di star zitto, perché proprio mentre dice di tacere non tace, e con la sua stessa affermazione invalida ciò che afferma, ancora di più è contraddittoria l'affermazione "io sono pazzo", perché è vero solo quello che si afferma consapevolmente. Dunque chi sa che cosa è la pazzia è sano di mente, perché la pazzia non può conoscere se stessa, esattamente come la cecità non può vedere se stessa. **(3)** Dunque Pudentilla era padrona di se stessa proprio perché non si considerava tale. Potrei insistere ancora, ma lascio stare la dialettica.